



IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI UN SEGNO DI SPERANZA

- 2: La Rete Auser, una realtà che funziona
- 3: L' "autunno caldo" di Auser Cultura
- 5: La ricchezza della "nonnitudine"
- 6: Brindisi, il progetto "Preso Bene"

- 7: Un filo d'argento che unisce la Sicilia
- 9: I giovani volontari che hanno reso gentile l'estate agli anziani di Legnano
- 10: Si rafforza la presenza dell'Auser nel mondo della cultura pugliese

EDITORIALE

Il protagonismo dei giovani un segno di speranza **1**

AUSER RACCONTA

La Rete Auser, una realtà che funziona **2**

L' "autunno caldo" di Auser Cultura **3**

La ricchezza della "nonnitudine": tanti modi di essere nonni oggi **5**

Brindisi, il progetto "Preso Bene" ha compiuto un anno **6**

Un filo d'argento che unisce la Sicilia **7**

I giovani volontari che hanno reso gentile l'estate agli anziani di Legnano **9**

Si rafforza la presenza dell'Auser nel mondo della cultura pugliese **10**

LA VOCE DELLE DONNE

#educiamoCialRispetto: Uomini, fate sentire la vostra voce! **12**

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
**SARA BORDONI, GIUSY COLMO, FABRIZIO DACREMA,
GEPPE INSERRA, VILMA NICOLINI, DOMENICO PANTALEO,
FABIO PICCOLINO, ENRICO PIRON**

Direzione, redazione, amministrazione
**Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 068440771 - Fax 068440777
ufficiostampa@auser.it
www.auser.it**

Impaginazione e stampa
O.GRA.RO. Roma

Editore
**AUSER APS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO ETS**

**Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91
Distribuzione gratuita**

"La foto di copertina è tratta dal profilo Facebook di Auser Busto Arsizio e rappresenta una delle tante attività di turismo sociale e culturale promosse da Auser in tutta Italia."

Il protagonismo dei giovani un segno di speranza

Domenico Pantaleo, presidente nazionale Auser

La campagna "Aperti per ferie" ha aiutato tantissimi anziani a vivere la stagione estiva in modo sereno attraverso socialità e amicizia. Sui territori, con le azioni delle nostre volontarie e volontari, abbiamo risposto alla domanda di aiuto e alla possibilità di uscire dal tunnel della solitudine.

La ripresa autunnale si colloca in un contesto nel quale il mondo va in frantumi perché tutti i paradigmi del passato sono messi in discussione. Dalle fine della seconda guerra mondiale intere generazioni hanno ritenuto che la condizione primaria per la coesione e l'inclusione sociale fosse la pace. La Costituzione ha sancito che il nostro Paese ripudia la guerra per avere conosciuto la tragedia del conflitto mondiale e del fascismo. Invece siamo piombati in una guerra mondiale a pezzi come ci ricordava Papa Francesco. L'aggressione della Russia all'Ucraina, l'azione terroristica di Hamas del 7 ottobre 2023, il genocidio del popolo palestinese da parte del Governo Netanyahu e la corsa al riarmo decisa dall'Europa, hanno fatto piombare il pianeta nell'incubo delle guerre come unico strumento di regolazione dei conflitti non rispettando più nemmeno il diritto internazionale. La novità positiva è il ritorno in campo di ragazze e ragazzi che con il loro protagonismo, a favore del popolo palestinese e a sostegno dell'azione umanitaria di Flotilla, hanno rivendicato la necessità della pace come orizzonte di un mondo diverso. Per la rete Auser il rapporto tra le generazioni è fondamentale per sostenere la longevità attraverso profonde trasformazioni sociali. Le nostre attività di promozione sociale e di volontariato, hanno il senso di garantire ad ogni persona e a ogni generazione la dignità attraverso i diritti individuali e collettivi. La democrazia e una nuova narrazione della giustizia sociale possono essere il terreno



per fare incontrare giovani e diversamente giovani costruendo insieme un modello di sviluppo ambientalmente e socialmente sostenibile. Per queste ragioni la sussidiarietà non deve mai essere interpretata come sostituzione dell'intervento pubblico ma come una modalità per pensare, progettare e agire insieme alle amministrazioni pubbliche partendo sempre dai bisogni espressi dalle comunità e rafforzando i legami sociali. E' questa la funzione della coprogrammazione e della coprogettazione come nuova modalità di programmazione partecipata. Il perseguimento del bene comune, che è alla base dei nostri valori, richiede necessariamente partecipazione dal basso rappresentando il cuore della democrazia e della convivenza civile. Vogliamo rimanere umani in società che sono sempre più disumane in quanto prevalgono egoismo e violenza. Perciò non dobbiamo mai disperdere la nostra anima rispetto all'interpretazione inaccettabile della funzione del terzo settore come possibile alternativa al restringimento del welfare universale. Noi non saremo mai la stampella per la privatizzazione dei beni comuni! Vogliamo più intervento del pubblico

e di migliore qualità, con il contributo decisivo del volontariato e dell'associazionismo, per ricucire le fratture sociali e ridare speranza a chi soffre e vive in povertà. Se si cancella il diritto alla salute, all'istruzione, alla mobilità e a servizi di prossimità lo stesso volontariato perde forza e valore nel prendersi cura delle persone più fragili e indifese. Chi ha bisogno di aiuto deve essere oggetto di giustizia e non di carità. La rete Auser e il terzo settore sono una opportunità e un patrimonio del Paese per affrontare le tante transizioni a cominciare da quella demografica. Perciò il Governo dovrebbe mettere in campo investimenti per aiutare le reti associative e le piccole associazioni a superare le tante difficoltà quotidiane anche sburocratizzando la legge di riforma. Una delle priorità è confermare il regime di esclusione dell'Iva perché le nostre attività di interesse generale non hanno nulla di commerciale. Occorre rimettere al centro le politiche sociali e invece si utilizzano le risorse in direzione del riarmo. Per queste ragioni la via maestra, di cui fa parte la rete Auser, aderirà alla manifestazione nazionale promossa dalla Cgil il 25 Ottobre a Roma.

La Rete Auser, una realtà che funziona

Enrico Piron, presidenza nazionale Auser

Avete presente quel giochino contenuto nella "Settimana Enigmistica" nel quale si uniscono i puntini numerati, e alla fine appare un'immagine, un paesaggio, una vignetta, che prima di iniziare sarebbe stato assolutamente impossibile immaginare? Ecco, io credo, che in questi anni, anche noi abbiamo affrontato un esercizio simile a quello, magari un po' meno rilassante, a volte perfino faticoso, ma che ha prodotto, alla fine, un disegno definito e nitido di quello che per molto tempo avevamo ipotizzato di costruire.

Al posto dei puntini da unire noi dovevamo tenere assieme e valorizzare innanzitutto il lavoro fatto negli anni che ci ha rafforzato e che ha via via delineato il perimetro della nostra Rete associativa; avevamo poi il dovere di applicare in modo rigoroso quanto contenuto nella riforma del Terzo Settore, non solamente per dare corso alla normativa ma anche tentando di assumere la legge rendendola opportunità e non semplice onere. Avevamo il vincolo etico e associativo di rafforzare la relazione e il coinvolgimento delle nostre socie e dei soci, tutte quelle persone che guardano ad Auser con speranza, da un lato amplificando gli spazi di partecipazione e di democrazia, dall'altro incrementando le opportunità di coinvolgimento nelle nostre attività anche all'esterno dell'associazione locale di appartenenza. Da ultimo avevamo poi la necessità di verificare e praticare tutte le opportunità di un lavoro assieme maggiormente integrato e in grado di contaminarsi, di scambiarsi esperienze, di moltiplicare le opportunità e le connessioni. Tutte queste questioni, oltre naturalmente a moltissime altre, sono state il filo conduttore del lavoro di questi ultimi anni che ha visto il



suo migliore epilogo nel congresso di Assisi, consapevoli della sfida e della necessità di definire un perimetro associativo che non fosse semplicemente una sovrastruttura formale, ma davvero un contenitore che sviluppasse relazioni tra le associazioni, in grado di liberare energie e lavoro comune. Ci siamo riusciti, assieme. Ora la Rete è una realtà che funziona e che dovrà essere in grado nel tempo, di migliorare tutti i fattori per i quali è stata creata, consapevoli che non sarà un soggetto statico, ma che avrà bisogno di costante manutenzione e di trasformazioni per renderla sempre realmente efficace, vicina alle esigenze delle socie e dei soci e delle associazioni che la compongono. Essa dovrà essere uno strumento di sintesi politica e organizzativa, soprattutto nel periodo che stiamo per affrontare che sarà un vero banco di prova. Sì, perché ci

aspetta un ulteriore importante capitolo, forse l'ultimo di quelli considerati fondamentali per l'intero Terzo Settore. Tra pochi mesi affronteremo il tema dell'Autocontrollo, materia per la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha già varato il testo del decreto e poi dovremo affrontare la grande questione fiscale e la complessiva ridefinizione dell'intera materia anche a seguito delle indicazioni europee.

Del primo argomento sappiamo già quasi tutto, e consiste nella delega che viene consegnata alle Reti associative di verificare la correttezza dell'operato delle Associazioni che vi aderiscono e la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali di permanenza nel RUNTS e quindi essenziali per potersi definire Enti del Terzo settore.

Più che come autocontrollo, noi dovremo saper far vivere questa novità come autogoverno, cioè come

l'opportunità che ci è concessa di poterci guardare dentro, per fare le cose nella maniera migliore e per aumentare le possibilità di confronto, formative. Insomma, interpretare la fase alla nostra maniera, con la voglia di costruire e di crescere.

Sul secondo argomento - la delega fiscale - sappiamo ancora troppo poco per poter affrontare in modo analitico la materia. Sappiamo solo che non manca molto alla presentazione dell'intero pacchetto legislativo. Noi siamo pronti.

Abbiamo modificato il nostro applicativo informatico tentando di anticipare queste questioni ed ora, proprio all'inizio di novembre verrà

messa a disposizione la versione più aggiornata che ci permetterà di gestire le attività nel modo migliore, disporremo finalmente delle App con le quali poter fare il tesseramento dal telefonino e di accorciare e semplificare il rapporto con le volontarie e i volontari e, cosa ancora più importante, la relazione con socie e soci e con le persone che a diverso titolo guardano ad Auser. Stiamo affrontando moduli formativi su questi temi, con le nostre associazioni, in ogni parte del Paese, che non sono solamente luoghi di trasferimento di competenze ma anche straordinari momenti di confronto e di discussione davvero indispensabili per rafforzare le

politiche organizzative e per verificare le priorità. Tutto questo anche grazie al nostro progetto "Ricuci" che rappresenta una straordinaria occasione di rafforzamento di tutti i servizi alla persona che Auser quotidianamente offre alle comunità e ai territori.

Abbiamo in testa un grande obiettivo, quello di rendere la nostra tessera una vera e propria chiave d'accesso al mondo Auser. Un mondo di solidarietà, di prossimità, di relazioni e di crescita delle persone. In un momento tanto difficile per il nostro Paese e per l'intero pianeta, noi vogliamo dare il nostro contributo per costruire un mondo migliore, più giusto e inclusivo.

L' "autunno caldo" di Auser Cultura

Fabrizio Dacrema, responsabile nazionale Auser Cultura

Ogni autunno è caldo per le università popolari e i circoli culturali. Alla fine dell'estate la rete di Auser Cultura riprende vita e ripartono le attività: programmazione degli obiettivi formativi e culturali, progettazione delle iniziative, comunicazione dei programmi, raccolta delle iscrizioni, predisposizione delle sedi.

Un complesso processo di riattivazione che mette in campo la verifica dei risultati raggiunti nel precedente anno formativo, l'ascolto attivo dei bisogni e degli interessi delle persone, le relazioni con le istituzioni locali e con gli altri soggetti formativi del territorio, la creatività e la capacità di trovare soluzioni innovative per realizzare una offerta formativa e culturale che non prevede finanziamenti pubblici ma si basa esclusivamente sull'impegno e l'intelligenza collettiva dei volontari Auser.

Quali sono i temi, le tendenze e le novità che emergono dalla ripresa?

Programmi ricchi, qualificati, innovativi

Le università popolari e i circoli culturali sono sempre più impegnati a realizzare programmi ampi, flessibili,



Una visita guidata dell'UniAuser di Genova

diversificati e inclusivi che permettano a tutti di apprendere, indipendentemente dall'età, dall'occupazione o dal livello di istruzione. Pensionati e giovani volontari collaborano e mettono competenze in comune, creando un fertile scambio intergenerazionale. L'offerta spazia da lezioni durante tutto l'anno accademico a laboratori e visite guidate, esplorando le risorse culturali e naturali del territorio.

Intercultura

Grazie anche ai percorsi formativi per

Facilitatori interculturali realizzati da Auser nazionale, i percorsi per la formazione linguistica dei migranti e le attività per il dialogo interculturale si stanno sempre più sviluppando. Imparare la lingua significa abbattere barriere, costruire relazioni, rompere l'isolamento: questa è la convinzione che ha dato origine, per fare un esempio, alla scuola di italiano per lavoratori edili migranti di provenienza araba, promossa da Fillea Cgil Roma e Lazio, Auser Lazio e Auser San Lorenzo - Esquilino.

Alfabetizzazione digitale e Intelligenza Artificiale

Continua e si rafforza l'impegno di Auser nell'alfabetizzazione digitale degli anziani offrendo corsi gratuiti per navigare nel mondo sempre più interconnesso dei servizi online. Dal fascicolo sanitario elettronico allo SPID, dall'home banking alle prenotazioni comunali: competenze pratiche per gestire autonomamente le proprie necessità digitali. Al tempo stesso un'attenzione particolare viene dedicata all'intelligenza artificiale, con focus specifici su opportunità e rischi. L'obiettivo è garantire un'inclusione digitale completa, permettendo agli anziani di sfruttare al meglio le potenzialità dell'innovazione tecnologica.

Laboratori e gruppi di apprendimento

La didattica laboratoriale sta crescendo, offrendo un'alternativa più coinvolgente all'apprendimento tradizionale. Per gli adulti, l'approccio attivo dei laboratori risulta molto più efficace delle lezioni frontali: si spazia dall'arte all'artigianato, dalla scrittura creativa al teatro e alla comunicazione multimediale, fino al benessere psicofisico con yoga, attività motorie e danza e all'utilizzo del gioco come strumento per stimolare la mente, favorire la socializzazione e migliorare il benessere emotivo a ogni età. Imparare facendo e sperimentando rende l'apprendimento più significativo e duraturo.

Patti educativi e collaborazioni con le scuole

Si intensificano le relazioni di Auser con le scuole con iniziative che creano preziosi ponti tra generazioni. Attraverso progetti come gli orti didattici, i percorsi di educazione alla parità di genere e alla legalità, l'associazione contribuisce attivamente a contrastare la povertà educativa e migliorare le opportunità di apprendimento per tutti gli studenti. La prospettiva è la creazione di patti educativi e accordi di co-progettazione che coinvolgono scuole, famiglie e territorio. Questo approccio permette di costruire relazioni stabili e durature, sviluppando progetti con impatto reale sulla comunità. La col-

laborazione tra generazioni diverse valorizza le competenze di ciascuno e crea una preziosa rete di supporto educativo.

Standard di qualità e certificazione

Le università popolari e i circoli culturali Auser operano con autonomia nei territori, mantenendo però una forte identità comune grazie agli standard di qualità condivisi. La certificazione di qualità rappresenta infatti un elemento unificante che supera la frammentazione locale, garantendo eccellenza e coerenza in tutta la rete. Questo sistema di certificazione non solo valorizza l'impegno dei volontari e stimola il miglioramento continuo, ma rafforza anche la credibilità di Auser nelle relazioni con le istituzioni locali ed educative. È un percorso che tutti i circoli sono chiamati a intraprendere per contribuire a un'offerta formativa e culturale di alto livello.

Laboratori per la cittadinanza attiva

Auser Cultura è diffusamente impegnata a promuovere l'apprendimento delle conoscenze e delle competenze necessarie per essere cittadini attivi e consapevoli. Ora questi temi diventano più urgenti e impegnativi: sono in corso cambiamenti dirompenti che ci privano di punti di riferimento e mettono a rischio la pace e la democrazia. Servono nuovi strumenti di comprensione e nuovi criteri interpretativi. Di qui la scelta di Auser Cultura, in collaborazione con la Fondazione Di Vittorio e Spi Cgil, di lanciare un innovativo percorso formativo per Facilitatori di cittadinanza attiva. L'iniziativa, guidata da una cabina di regia congiunta e supportata

da un comitato scientifico di esperti, mira a sviluppare competenze cruciali per la partecipazione democratica. Il programma si concentra su tre obiettivi principali: fornire strumenti per comprendere le dinamiche socio-economiche contemporanee, sviluppare il pensiero critico e potenziare le capacità di progettazione partecipata sul territorio. Un approccio integrato che permette di formare figure qualificate capaci di promuovere una cittadinanza consapevole e attiva nella comunità.

Gli Stati Generali dell'Apprendimento Permanente

Infine, l'impegno civile di Auser per il diritto all'apprendimento permanente che si sviluppa, come è noto, in un contesto sociale e politico difficile, fatto di bassa partecipazione formativa degli adulti italiani alla formazione e di alti tassi di analfabetismo funzionale (vedi recente indagine Ocse-Piaac).

Con il Forum Nazionale del Terzo Settore e insieme ad altre reti nazionali delle istituzioni educative pubbliche degli adulti e a diverse realtà formative e della ricerca, stiamo unendo le forze per promuovere il lifelong learning. Questa alleanza sta dando vita a un movimento che traduce le esigenze dei territori in proposte concrete per i decisori politici. L'obiettivo è riportare al centro del dibattito politico e sociale il diritto di ogni persona ad apprendere durante tutto l'arco della vita, una missione che rispecchia pienamente la passione e l'impegno dei numerosi volontari che ogni giorno animano le nostre università popolari e i nostri circoli culturali.



Laboratorio presso il Circolo culturale di Auser Prato

La ricchezza della “nonnitudine”: tanti modi di essere nonni oggi

Sara Bordoni, Responsabile Ufficio Comunicazione di Auser Lombardia

Il 2 ottobre si celebra la Festa dei Nonni, una ricorrenza che ogni anno invita a riflettere sul ruolo prezioso delle persone anziane nella società e di un patrimonio quotidiano che si rinnova giorno per giorno; potremmo chiamare tutto ciò “nonnitudine” (il neologismo è attestato da Treccani ed è anche il titolo di un bel libro scritto da Fulvio Ervas), vale a dire quell'insieme di gesti, affetti e attenzioni che rendono speciale il legame tra generazioni. Evidenziamo che non si tratta solo di un legame di sangue: oggi si può essere nonni biologici o “nonni di cuore” come vicini di casa, volontari e amici che offrono tempo, protezione e cura.

Secondo recenti dati Istat, in Italia oltre il 30% dei nonni dedica regolarmente ore e risorse alla cura dei nipoti, sostenendo concretamente le famiglie. Questo impegno ha un valore pratico e, evidentemente, anche un impatto sociologico: i nonni rappresentano un presidio di stabilità, trasmissione di valori e memoria collettiva. In un contesto in cui le famiglie sono spesso chiamate a destreggiarsi tra lavoro e vita privata, i nonni diventano veri e propri pilastri.

Lo sanno bene Annamaria e Luigi, volontari di Auser Sondrio: «Noi siamo due nonni associati ad Auser e abbiamo quattro nipotine, due che vivono in Australia e due a Sondrio. Siamo un importante supporto per la famiglia e partecipiamo alla crescita delle ragazze. Sentiamo di essere un trait d'union tra il nostro vissuto e le nuove generazioni: associamo le nostre tradizioni, i nostri ricordi, e cerchiamo di trasmetterli. Ci consideriamo allo stesso tempo dei nonni smart, perché offriamo alle nostre nipotine esperienze spe-



Due “nonni amici” dell'Auser davanti alle scuole

ciali e valide. Una cosa ci sta molto a cuore: mai e poi mai sostituirci ai genitori per quanto riguarda l'educazione. Il nostro compito è un altro: accompagnare, sostenere, arricchire la loro vita di momenti significativi». Sorpresa: anche chi è già nonno può avere a sua volta dei “nonni di cuore”, come racconta Mariolina Caddeu (volontaria di Auser Rovato e autrice del libro “I nonni raccontano”): «Sono nonna di sei nipotini e da anni raccolgo storie e testimonianze presso le case di riposo. È un progetto che in Auser Rovato chiamiamo “Adotta un nonno”: è importante visitare queste persone, spezzare la loro solitudine e scoprire quante storie straordinarie abbiano ancora da condividere. Andate a trovare un nonno: vi regalerà molto più di quanto possiate immaginare».

Il concetto di *nonnitudine* si arricchisce anche di figure come i “nonni amici”, che presidiano con discrezione e affetto le scuole, per consen-

tire ai bambini un accesso e un'uscita dall'edificio scolastico in sicurezza. Roberto Stuardi, volontario di Auser Prealpi, racconta: «Quando dico “Oggi faccio il nonno”, per me significa due cose. La prima è che da tanti anni sono un nonno amico davanti alle scuole, proteggendo i ragazzi non solo quando attraversano la strada, ma anche facendoli sentire accolti e sicuri.

La seconda è che recentemente sono diventato nonno di un nipotino che adoro. È una gioia doppia: la cura volontaria verso i bambini della comunità e quella, intima e quotidiana, che vivo in famiglia».

Accanto a chi accompagna o protegge, ci sono anche i nonni che creano spazi di apprendimento e gioco. Lo testimonia Sergio, volontario di Auser Sesto San Giovanni: «Sono nonno biologico di quattro bellissimi nipotini e anche un nonno di cuore per tanti bambini sestetosi ai quali, attraverso un progetto di Auser Sesto San Giovanni, offriamo occasioni di svago educativo con momenti di lettura di libri adatti alla loro età, dai tre ai sei anni. Proponiamo anche laboratori creativi di pittura, collage e piccoli esercizi di yoga, sempre all'interno di un centro gestito da Auser. È un modo per stare insieme, crescere e divertirsi». La Festa dei Nonni, allora, diventa un'occasione inclusiva per celebrare

la pluralità dei modi in cui l'intergenerazionalità viene vissuta nella *nonnitudine*. Dai nonni che aiutano a scoprire il mondo ai nonni di cuore che leggono storie, dai nonni che proteggono davanti alle scuole fino a chi diventa autentico ponte tra culture e fasce d'età: ogni gesto in queste direzioni rinsalda il tessuto sociale, risvegliando il senso di unità e di umanità e alimentando la crescita personale.



I nonni smart Annamaria e Luigi dell'Auser Sondrio

Brindisi, il progetto “Preso Bene” ha compiuto un anno

Tante le iniziative nel centro nato da un bene confiscato alla malavita organizzata

Fabio Piccolino

Ha festeggiato nelle scorse settimane un anno di attività il progetto “Preso Bene” di Brindisi: un bene confiscato alla criminalità organizzata e divenuto un punto di riferimento sul territorio, sede di attività aperte a tutti e di incontro tra generazioni diverse.

A gestirlo sono Auser Brindisi e la Cooperativa Sociale Eridano, che hanno vinto il bando del Comune per la gestione dell’immobile.

A raccontarci questa avventura è Adolfo Tundo, presidente di Auser Brindisi, che per il suo impegno nella promozione di progetti culturali, solidali e di cittadinanza attiva, è stato insignito, lo scorso febbraio, del titolo di Commendatore della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella.

Adolfo ci spiega che l’immobile si trova nel centro della città, nel quartiere Commenda, dove vivono oltre 20 mila persone e dove non esisteva un posto di aggregazione che non fossero le parrocchie.

«Faccio parte anche dell’associazione Libera – racconta Tundo – per cui mi ero già interessato in passato al tema dei beni confiscati. Questo era già stato ristrutturato dal Comune per quanto riguarda le cose principali: abbiamo partecipato al bando insieme alla Cooperativa Sociale Eridano, con la quale collaboriamo e che si occupa di persone con problemi di salute mentale. Siamo arrivati primi e ci hanno assegnato la gestione del bene».

L’idea dunque, è quella di uno spazio di aggregazione, dove persone di età diverse possono svolgere attività insieme. Innanzitutto con la creazione di un’emeroteca. Racconta Adolfo Tundo:

«Ogni giorno c’è un quotidiano nazionale e un quotidiano locale, più



Inaugurazione del progetto

libri, periodici, che le persone possono prendere e portare a casa, scambiare, creando un luogo dove poter parlare con tranquillità, leggere un giornale, commentare un articolo».

Le attività sono cresciute rapidamente. «Molti ragazzi si sono avvicinati a “Preso Bene” grazie al gioco degli scacchi, una delle prime attività che abbiamo inserito nel centro. Uno dei ragazzi più bravi ha inter-



Laboratorio di uncinetto nei locali di Preso Bene

cettato anche un maestro di scacchi a livello italiano, originario della provincia di Brindisi e che vive fuori ma che torna qui una volta al mese, per cui abbiamo avuto anche un nome di spicco per insegnare questa disciplina. Del resto lo slogan del centro, che vale per tutte le attività che si svolgono qui dentro è "Chi sa insegna, chi non sa impara". Con questo spirito, nel corso dell'anno si sono svolte molteplici attività.

«Abbiamo fatto tanti corsi e laboratori – racconta ancora il presidente di Auser Brindisi – dall'accesso alla tecnologia, con lezioni su come effettuare le videochiamate o su come at-

tivare la carta di identità elettronica, la Pec o lo Spid, ai laboratori sulle piante fino alle attività artistiche. Quest'anno poi c'è stato il boom del cucito e dell'uncinetto, un'attività che ha unito nonne e nipoti». Quella dell'uncinetto è un'iniziativa che ha anche un fine sociale: «Abbiamo partecipato all'iniziativa nazionale dell'associazione Viva Vittoria: si fanno dei quadrati all'uncinetto, noi ne abbiamo fatti un centinaio, che verranno cuciti tutti insieme per fare delle coperte che il 23 novembre a Brindisi, in una grande piazza, verranno vendute: tutto il ricavato verrà donato a tre associazioni che si occupano di

donne maltrattate».

Preso Bene insomma è diventato in breve tempo un punto di riferimento per tutto il territorio, frequentato regolarmente da tante persone che hanno voglia di fare e di stare insieme.

«Il Comune ci ha dato la gestione dell'immobile per dieci anni e abbiamo intenzione di fare il massimo per il nostro territorio. Nel corso dell'anno abbiamo chiuso soltanto per dodici giorni a cavallo di Ferragosto, tutto il resto dell'anno siamo stati aperti e attivi. Le nostre iniziative sono gratuite e aperte a chiunque voglia partecipare» conclude il presidente Tundo.

Un filo d'argento che unisce la Sicilia

Presentati i dati del progetto sostenuto dalla Regione

a cura della Redazione

Promuovere la socialità, l'invecchiamento attivo e migliorare la qualità della vita delle persone anziane: con questo obiettivo era nato "Un Filo

d'Argento per la Sicilia", il progetto promosso da Auser Sicilia finanziato dall'assessorato Regionale alla Famiglia (Avviso pubblico per il finanzia-

mento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale per la realizza-



zione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore – Accordi di Programma 2020-2021 – DDG 1441 del 31/05/2023 “Un Filo d'Argento per la Sicilia” CUP G61H24000090001).

Dopo dodici mesi di attività, i numeri presentati pubblicamente lo scorso 3 settembre a Palermo, raccontano un successo oltre le aspettative. Oltre 11mila anziani in tutta la Sicilia hanno trovato sostegno, socialità e nuove opportunità per migliorare la qualità della vita. Grazie al coinvolgimento dei circoli Auser di Palermo, Termini Imerese, Milazzo, Messina, Marsala, Enna, Calascibetta, Montelepre e Ciminna, sono stati attivati servizi e iniziative che hanno raggiunto migliaia di persone anziane e le loro famiglie. L'iniziativa si è avvalsa anche della collaborazione del Dipartimento di Scienze Psicologi-

che e Pedagogiche dell'Università di Palermo, Significa Palermo, Italpress Sicilia e Il Mediterraneo 24.

In dodici mesi sono state realizzate più di 2.300 telefonate di ascolto, quasi 400 consegne di farmaci e spesa a domicilio, più di 1.000 accompagnamenti verso strutture sanitarie e sociali, 746 corsi di informatica di base e oltre 6.800 presenze a eventi conviviali e culturali. Numeri che superano di gran lunga gli obiettivi iniziali e raccontano un'esperienza di successo. Nel dettaglio, il centro di assistenza telefonica ha risposto a 2.332 chiamate di ascolto e compagnia rispetto alle 1.500 previste; i corsi di informatica hanno formato 746 persone contro le 300 attese; il servizio di trasporto ha effettuato 1.080 accompagnamenti (obiettivo 300); le consegne a domicilio di farmaci e spesa hanno rag-

giunto quota 374 (obiettivo 300); infine, gli eventi culturali e conviviali hanno visto 6.874 presenze, più del doppio rispetto alle 3.000 programmate.

“Con questo progetto – sottolinea Giorgio Scirpa, presidente regionale di Auser Sicilia – abbiamo dimostrato che l'invecchiamento attivo può essere una leva di benessere collettivo, anche per questo torniamo a sollecitare una legge organica di sostegno all'invecchiamento attivo. Superare così ampiamente gli obiettivi significa che la strada intrapresa è quella giusta: un filo che unisce persone, territori e comunità”.

Auser Sicilia, presente in 76 Comuni con 81 circoli e circa 12 mila soci, continuerà a promuovere azioni di solidarietà e iniziative culturali per continuare ad aggiungere “vita agli anni”.



I giovani volontari che hanno reso gentile l'estate agli anziani di Legnano

Giusy Colmo

Alessia, Ambra, Anna, Aurora, Davide, Giulia, Lara, Laura, Linda, Sofia e Zoe, tutti studenti degli istituti superiori di secondo grado di Legnano e dintorni e una studentessa dell'Università degli Studi di Milano, sono gli undici giovani volontari protagonisti del progetto "Estate Gentile 2025" di Auser Ticino Olona. Lo scorso 8 settembre nella Sala Stemma di palazzo Malinverni in un evento pubblico hanno ricevuto l'attestato per l'attività svolta per gli anziani soli della città, raccontando in prima persona l'esperienza vissuta e portando a casa oltre la pergamena anche i crediti formativi conquistati con il periodo di volontariato estivo. Il progetto dell'Auser è nato nel 2004 e nel corso degli anni si è sviluppato e

rafforzato estendendo la sua rete. Anche Fondazione Sant'Erasmo ha avuto un ruolo importante nella evoluzione del progetto così come i Medici di famiglia, e tutte le volontarie di Auser. Inoltre quest'anno l'iniziativa era compresa fra le attività del progetto "Oltre l'età-Comunità in rete per l'invecchiamento attivo" di cui Auser Ticino Olona OdV-Ets è capofila, in co-progettazione con Ats Milano e finanziato da Regione Lombardia. Ma vediamo in che cosa consiste il progetto "Estate gentile". Durante i mesi estivi i giovani volontari hanno aiutato le persone fragili e anziane rimaste in città. Mesi fatti di relazione e ascolto per i giovani volontari. Tutti loro hanno prestato servizio dal 16 giugno al 5 settembre (dal lunedì al

venerdì, nella fascia oraria dalle 9 alle 12). In generale hanno imparato a utilizzare sistemi informatici e social, maturando così esperienze sia di front office che di back office. Attraverso telefonate, visite e accompagnamenti, i giovani hanno instaurato un rapporto umano con persone fragili e spesso sole. L'estate gentile è diventata così un'occasione di scambio intergenerazionale. In due mesi e mezzo gli 11 volontari hanno prestato 443 ore di servizio contattando 127 anziani, 62 dei quali hanno espresso la volontà di ricevere la compagnia telefonica, venendo chiamati una o più volte alla settimana per tutto il periodo estivo. Le telefonate per parlare o richiedere qualcosa sono state preannunciate



dai servizi sociali (anche per vincere la diffidenza di alcuni, consci di possibili truffe telefoniche) mentre Auser ha segnalato agli stessi servizi i bisogni specifici di alcuni, come pure le segnalazioni ricevute su condizioni particolarmente difficili. In tutto le telefonate sono state 725 con una durata media tra 15 e 30 minuti; la fascia di età più interessata è stata quella tra gli 85 e i 94 anni di età, con 27 anziani contattati regolarmente. L'altro filone di attività, che ha riguardato una decina di anziani, sono stati gli accompagnamenti, una quarantina, svolti dai volontari autisti di Filo d'Argento, in gran parte (24) per necessità legate alla spesa alimentare.

«Grazie a nome dell'amministrazione comunale per il lavoro che avete fatto, rispondendo alle richieste di aiuto di una fascia di popolazione che ha bisogno di non essere lasciata sola. Questo è un progetto ap-

parentemente semplice che apre a un lavoro intergenerazionale enorme, è quello che serve per preparare un domani una città migliore». Così il sindaco di Legnano Lorenzo Radice ha salutato gli undici giovani volontari dell'edizione 2025 di Estate Gentile durante l'evento pubblico di chiusura. Ringraziando i giovani volontari il presidente Auser Mauro Squeo ha sottolineato: *“Questi momenti hanno permesso ad anziani e giovani volontari di incontrarsi e condividere momenti di gioia, preoccupazione, e anche, in alcuni casi, di malinconia. Anziani e giovani si sono incontrati in un reciproco scambio intergenerazionale, generato nuove conoscenze ed esperienze. Gli “Over 65” hanno apprezzato la freschezza e la semplicità dei giovani e per contro questi hanno esplorato mondi passati attraverso i racconti degli anziani. I volontari, hanno avuto modo di accettare la delusione di un “No”*

ricevuto da anziani che non hanno voluto essere contattati, ma anche il “Sì”, mi fa piacere” di altri che hanno ritrovato gioia e compagnia in questi incontri, raccontandosi, nello stupore e nell'emozione dei giovani”.

L'esperienza porterà alla realizzazione di un album con i racconti di vita degli over 65, i ritratti dei giovani volontari, le foto e gli incontri intergenerazionali; un podcast intitolato “Estate gentile a Legnano: impegno e solidarietà” per dare voce a sensazioni, esperienze, dati, riflessioni, testimonianze della realtà vissuta; un vademecum destinato a enti locali e del terzo settore, con la descrizione delle fasi operative per realizzare l'Estate Gentile, con suggerimenti e moduli.

Il gruppo dei volontari si ritroverà nelle vacanze natalizie per riprendere i legami con le persone seguite in estate e per formulare loro gli auguri per le festività.

Si rafforza la presenza dell'Auser nel mondo della cultura pugliese

Geppe Insera

Alla rete Auser si è recentemente affiliata l'Associazione Culturale intito-

lata a “Melina Procino” di Gioia del Colle, nata per custodire e valoriz-

zare l'eredità culturale lasciata dalla compianta docente che ha dedicato





la sua vita alla promozione della cultura locale, all'insegnamento e all'impegno sociale. «Con questa affiliazione – ha dichiarato Biagio D'Alberto, presidente di Auser Puglia – Auser rafforza ulteriormente la propria presenza nel mondo della cultura. L'ingresso dell'associazione "Melina Procino" nella nostra rete irrobustisce la capacità di promuovere iniziative culturali diffuse, attivare riflessione e partecipazione attiva, e consolidare la collaborazione tra realtà associative impegnate sul territorio». Un esempio concreto di questo nuovo percorso è stata la mini rassegna cinematografica *"Viaggio tra fragilità umane"*, organizzata presso il Polo Bibliotecario *"Don Vincenzo Angelillo"* con il patrocinio del comune di Gioia del Colle. L'iniziativa ha offerto al pubblico un percorso intenso tra i grandi temi dell'esistenza: conflitti familiari,

paure intime, rimpianti e speranze che attraversano la condizione umana. Le due pellicole proiettate, *La tenerezza* di Gianni Amelio e *MIA*, hanno stimolato empatia e riflessione, toccando temi universali come la solitudine, le relazioni intergenerazionali e il disagio adolescenziale. La guida alla visione è stata affidata a Giuseppe Procino, collaboratore di Apulia Film Commission, che ha accompagnato il pubblico con competenza e passione, offrendo chiavi di lettura per approfondire i contenuti delle opere. La terza proiezione (*In viaggio con Adele* di Alessandro Capitani) è stata rinviata a causa del maltempo. La partecipazione del pubblico è stata nutrita ed entusiasta, a conferma del ruolo del cinema come strumento di confronto e di comunità.

La presidente Maria Pavone ha espresso un sentito ringraziamento

all'Amministrazione Comunale, al Sindaco Giovanni Mastrangelo e al Consigliere delegato alla Cultura Lucio Romano, per il supporto fornito tramite patrocinio gratuito e concessione dello spazio del Polo Bibliotecario. «Crediamo in una cultura accessibile e profonda, capace di aprire spazi di dialogo autentico tra le persone. Eventi come questo sono possibili solo grazie alla collaborazione tra istituzioni, realtà culturali e cittadini», ha dichiarato Pavone. Un ringraziamento speciale è stato rivolto a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della rassegna: Giuseppe Procino (vicepresidente), Maria Angelillo (amministratrice), Anna Martoscia, Donato Paradiso, Milena Pavone, Antonella Campagna, Donato Curiore, Gabriella Pitarra, Gianfranco Falcone e Gianni Pavoncelli, tecnico audio.

#educiamoCialRispetto: Uomini, fate sentire la vostra voce!

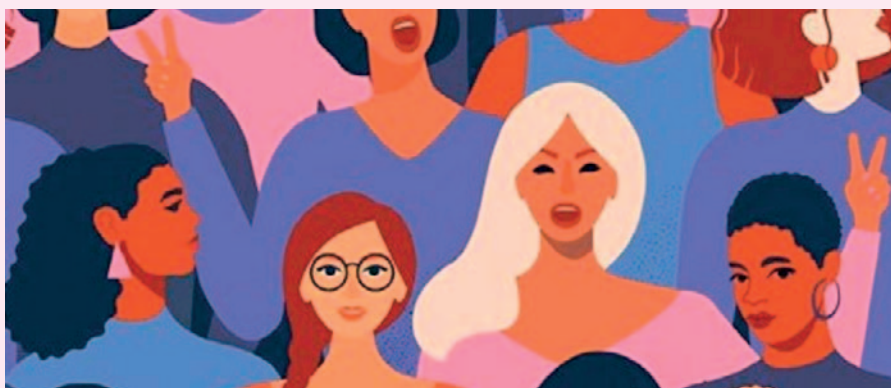
Vilma Nicolini, Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser

Sul finire di una torrida estate, già gravata da due importanti guerre col loro bagaglio di morte, distruzione e sterminio, con il rischio che si estendano i conflitti fino al coinvolgimento più o meno diretto dell'Europa, irrompe la notizia dei siti sessisti in cui insospettabili maschi postano foto rubate dei corpi di mogli, figlie, sorelle, mamme, sconosciute, politiche, attrici in uno stupro virtuale collettivo. Corpi buttati in pasto ad un branco di maschi che si scambiano commenti sul *"so io cosa le farei"* come bambini che si scambiano le figurine dei calciatori.

Tantissimi uomini, non tutti, hanno bisogno di fare branco per rimarcare uno spazio di potere minacciato da tante donne autonome e indipendenti che non hanno bisogno di loro per vivere. Maschi che collaborano ad alimentare fantasie sessuali condivise come in un grande bordello, in cui ci sono anche le femmine della famiglia in una perversa logica di possesso.

I siti *"Mia moglie"* e *"Phica.net"*, di cui si sta occupando la magistratura, ora chiusi ma che riapriranno altrove, ci mettono di fronte a una realtà: il sessismo, la misoginia e la violenza contro le donne servono per mantenere potere e gerarchie. Visitarli abitualmente non è un passatempo, è la vendetta degli uomini che hanno perso il dominio sulle donne considerate da secoli beni di proprietà: il diritto maschile di ricevere sesso, cura, lavoro gratuito e figli.

Adesso che tante donne si sono emancipate, occupando posizioni di prestigio, il maschilismo di ritorno rialza la testa anche attraverso lo scambio non consenziente di immagini intime, degradando le donne a oggetti. La premier e la leader dell'opposizione non sono state risparmiate, ma denigrandole sono state rimesse al loro posto nella gerarchia patriarcale. La misoginia nei media e



in politica serve a mantenere il potere concentrato in mani maschili. Se l'immagine delle donne continuerà ad essere stereotipata, sessualizzata e sminuita, le donne stesse si sentiranno inadeguate, accetteranno situazioni che le svantaggiano, lavori meno retribuiti, più precari, invisibili o gratuiti – vedi tutto il carico del lavoro di cura familiare.

La violenza di genere non inizia con uno schiaffo o una coltellata, ma dal basso, dalle battute, gli sguardi, i fischi, le discriminazioni e le umiliazioni, frutto di stereotipi tossici su come si deve comportare un uomo o una donna che, interiorizzati, trasmettiamo alle giovani generazioni. A proposito delle donne ignare che si sono ritrovate nei post nel gruppo *"Mia moglie"* oltre alla violenza subita dall'esibizione non consensuale, da parte di alcune di loro sta affiorando anche il tema della violenza economica, su cui spesso sorvoliamo. Molte vittime non possono interrompere una relazione tossica e abusante perché non hanno risorse economiche autonome – una donna su tre non ha un c/c personale – mostrandoci il legame che c'è tra dipendenza economica e sottomissione: una gabbia senza via d'uscita. Se non fermiamo lo stereotipo trasmesso dall'infanzia che una donna per *"essere qualcuno"* deve *"stare con qualcuno"* non avremo adulte libere e autodeterminate, ma schiere di donne condannate ad uno

stato di sudditanza, esposte a violenze multiple proprio da parte dell'uomo a cui avevano consegnato la loro vita e di cui si fidavano ciecamente.

Dobbiamo continuare ad impegnarci nella campagna #educiamoCialRispetto, facendola diventare patrimonio della rete Auser, per trasmettere a bambine e bambini l'idea che l'amore non è il possesso di uno e l'annullamento di un'altra, ma una scelta libera tra persone autonome. Dobbiamo investire nell'educazione, nella formazione; incrementare l'occupazione femminile per liberare le donne dalla dipendenza economica e dalla vulnerabilità, in cui la violenza troverà sempre il modo di palesarsi. Chiudo questa mia riflessione con *Il Sassolino del direttore di Collettiva: Io, maschio complice* (Stefano Milani 3/9/25) *"Non c'è niente di clandestino in quei luoghi chiamati 'phica.net' o 'Mia moglie'. Non catacombe, ma centri commerciali a cielo aperto, con espositori e clienti, merci e pubblicità. Io ci sono passato accanto, ho visto i corpi rubati, i commenti predatori, gli insulti travestiti da divertimento. Ho sentito l'odore di fogna e ho preferito tapparmi il naso, come se non fosse affar mio. Fingere sorpresa oggi sarebbe solo un atto di ipocrisia. Io stesso ho indossato la maschera dell'estraneità. Ho detto 'non tutti siamo così', mi sono autoassolto con la patetica ricevuta di rispetto che*

ogni uomo brandisce a difesa della propria immagine. Ma la verità è che il mio silenzio è benzina: se non parlo, se non contraddico, se non mi espongo, sono io a tenere accese quelle piazze. Non è neutralità, è complicità camuffata da educazione. Le donne che finiscono in quelle vetrine non lottano solo contro i predatori, ma anche contro il vuoto che io contribuisco a mantenere. Quando non interrompo la battuta, quando lascio correre la chat, quando non contesto l'amico, divento il pubblico

che applaude tacendo. Non basta invocare la chiusura di quei siti: sarebbe un'operazione tecnica, rapida, ma sterile. Il cantiere vero è culturale: smantellare il pilastro del silenzio, imparare a parlare, a segnalare, a denunciare, a non ridere, a non cliccare, a non condividere. Non sono fantasmi - questo patriarcato e questa violenza diffusa - è il condominio in cui abito. E se non busso alle porte per dire basta, resto il portinaio dell'orrore. La scelta non è più collettiva, è per-

sonale, quotidiana, maschile in un senso nuovo: non dominio, ma coraggio. Non più spettatore. O scendo in cortile e interrompo la festa oscena o divento arredo, mobilio silenzioso di un bordello che si finge community."

Penso che in una grande Rete come la nostra sia arrivato il momento in cui ogni amico-compagno prenda finalmente la parola e contribuisca a decostruire una mascolinità tossica diffusa. Coraggio, dobbiamo cambiare insieme!

Marcia della Pace Perugia Assisi 2025



Si è svolta domenica 12 ottobre, la Marcia Perugia Assisi della pace e della fraternità "Imagine all the people", Immagina tutte le persone vivere insieme in pace. L'evento a cui hanno preso parte oltre 70.000 persone, è stato uno dei più partecipati degli ultimi anni, massiccia la presenza Auser con tantissime delegazioni provenienti da tutta Italia.

TESSERAMENTO AUSER 2025



idea comunicazione - ill.ne Maria Pantaleo

**COMUNITÀ
GIUSTIZIA
SOCIALE
PASSIONE**